Lavorare per stabilire la fraternità sulla terra

15 agosto 2025 Xavier Gufflet

I Vangeli ci parlano della prima comunità riunita da Gesù. I limiti e le imperfezioni dei suoi membri sono chiaramente evidenti. Ma nel dirci che questa comunità era santa, i Vangeli hanno dimenticato di insegnarci che era imperfetta. E ora, scoprendo la sua imperfezione, siamo sconcertati e persino turbati.
È stato più o meno lo stesso per Charles de Foucauld. Spero che non sarete turbati quando scoprirete che la sua "santità" non toglie nulla alla sua "imperfezione".

Tra i suoi numerosi progetti, ci fermeremo su quello della "fraternità"

Charles vuole partecipare attivamente per stabilire la Fraternità sulla terra:

Nel giugno 1904, dopo alcuni mesi trascorsi tra i Tuareg, Charles scrive al capitano Regnault:

> E' questo quello che sono venuto a fare: lavorare per stabilire la fraternità sulla terra, per cercare di far regnare un po' quaggiù quell'amore e quella fraternità che il CUORE di GESÙ ha portato dal cielo.[1]

Per Charles, si tratta di partecipare alla costruzione di qualcosa "sulla terra", e il modello ci viene dal cielo. Questo progetto di "**fraternità sulla terra**" è un progetto di Gesù: il "Salvatore" non è venuto solo per salvarci! Vuole aiutarci a costruire la fraternità.
Può anche essere interessante sottolineare che la fonte della fraternità viene dal cuore di Gesù, e Charles ci chiede di allargare il nostro cuore.

> Dovete avere un cuore grande come quello di Gesù... Non restringete il vostro cuore, non confinatelo negli stretti limiti della vostra famiglia o della vostra patria: allargatelo tanto quanto quello di Gesù: abbracciate tutti gli esseri umani come ha fatto Lui..[2]
>
> È nostro dovere costruirci una vita in modo tale da poter avere un'influenza benefica sulla società: i nostri doveri di cristiani non si limitano alla nostra famiglia, ma si estendono ai popoli in mezzo ai quali viviamo, e poi a tutti gli esseri umani.[3]

Ma Charles esprime i propri limiti quando dice: "... cercare di far regnare questo amore, questa fraternità, un po' quaggiù...". "Cercherà di fare"... farà quello che può.

Charles ci invita a guardare a Gesù come sorgente di Fraternità:

Con San Matteo, Charles medita sulle "origini" di Gesù, che ha ricevuto la sua umanità da Maria e Giuseppe: Gesù appartiene a un popolo, a un villaggio, a una famiglia.

> GESÙ è stato accompagnato qui sulla terra da Maria e Giuseppe [...] Maria, la madre di tutti gli esseri umani, ci ha dato GESÙ, poiché GESÙ è il fratello maggiore; Giuseppe è stato scelto da Dio per essere suo padre e per essere lo sposo della Santa Vergine.[4]
>
> Fa' quello che GESÙ, tuo Maestro, tuo fratello, ti ha detto. Medita il Vangelo per imitare il tuo Fratello[5]
>
> GESÙ mi ha detto: "Ama tutti i viventi, perché io li amo tutti, perché li chiamo tutti a venire con te in cielo"[6]
>
> GESÙ è il nostro fratello maggiore. Viviamo, pensiamo, parliamo e agiamo come fratelli minori di GESÙ, tra lui, Maria e Giuseppe[7]

---

[1] 24 giugno 1904, lettera di Charles al capitano Regnault, Tin Tounin
[2] 4 febbraio 1903, lettera di Charles a Louise de Foucauld, Beni Abbès
[3] 7 aprile 1912, lettera di Charles a Louise de Foucauld, Tamanrasset
[4] 15 novembre 1901, in L'esprit de Jésus NC-1976 p.142
[5] 5 agosto 1898, in *Considérations sur les fêtes de l'année* NC-1987 p.506
[6] In *Commentaire de saint Matthieu* NC-1989 p.325
[7] 18 gennaio 1916, in *Voyageur dans la nuit* NC-1979 p.194

E nel suo Regolamento: Vivremo con gli occhi fissi sull'Ostia Sacra, tra la Beata Vergine e San Giuseppe, guardando costantemente il nostro fratello maggiore GESÙ.[8]

In questo santo giorno di Pasqua, il mio cuore è con voi, mentre penso a tutta l'umanità di cui Cristo si è fatto fratello maggiore e che ci ordina di amare come se stesso.[9]

E per Charles, "IL FRATELLO", il modello del fratello, è GESÙ:

Mio GESÙ, e visto che mi permettete di dirlo, mio amato, mio sposo, mio caro fratello, mio amico, così amico che siete il mio unico amico... Sono con voi, vi vedo, sono difronte a voi, sono felice... O caro fratello, piango quando pronuncio questo nome, è così dolce: non mi si addice molto, essendo quello che sono, ma mi si addice molto bene, poiché voi stesso mi avete insegnato a darvi questo nome... Come deve essere infinito e divino il vostro amore per colmare l'infinito di una tale distanza![10]

Charles ha fatto esperienza di ospitalità ricevuta:

L'esperienza dell'"*ospitalità ricevuta da fratelli e sorelle*" é cronologicamente la prima nella vita di Charles. Egli scopre che la fraternità è presente nel cuore dell'umanità:

In Marocco: Il 13 settembre 1883, a mezzogiorno, sono chiamato con Mordecheo da Sidi Edris: quando gli dico del mio desiderio di lasciare la zaouïa, mi rispose che mi avrebbe accompagnato lui stesso. Sono un fratello per lui e andrebbe in capo al mondo per accontentarmi[11]

Quando si rimane in un luogo senza camminare, di solito non costa nulla: è la terra dell'ospitalità.[12]

Voi[13] che, a rischio dei vostri giorni, mi avete protetto nel pericolo, voi a cui devo la vita, voi il cui lontano ricordo mi riempie di commozione e tristezza, dove siete ora?[14]

Nella sua famiglia: Mio Dio, quanto siete buono! Mi avete riportato in questa famiglia, oggetto dell'appassionato attaccamento dei miei giovani anni, della mia infanzia... li hai spinti ad accogliermi come il figliol prodigo[15] al quale non si fa nemmeno sentire che ha abbandonato il tetto paterno[16]

Per questo, nel suo progetto di Beni Abbès, fa esplicito riferimento al Marocco usando la parola "zaouïa":

A Beni Abbès : Vorrei: stabilire una "zaouïa" di preghiera e di ospitalità per far irradiare il Vangelo, la Verità, la Carità, GESÙ.[17]

Charles afferma di essere "il fratello di tutti gli esseri umani ", "il fratello universale":

Per intuire cosa intende Charles, basta guardare a GESÙ, il "fratello maggiore universale":

Ai piedi del Santissimo Sacramento, GESÙ, il fratello maggiore universale, non mi parla d'altro che di amore fraterno.[18]

Sono il fratello di tutti gli uomini, l'amico universale dei musulmani e dei cristiani.[19]

Il mio umile oratorio è un luogo di amore per Dio e di amore per gli uomini, una fraternità, perché devo essere un fratello universale, un fratello molto tenero e devoto a tutti gli esseri umani.[20]

Charles non ha sempre saputo prendere le distanze rispetto ai pregiudizi della sua epoca:

Un'ideologia trionfante non è d'aiuto per costruire la fraternità:

La religione cattolica è vera: è facile da dimostrare. Quindi ogni altra religione è falsa[21]

---

[8] 1899 – Capitolo 1 del regolamento dei PFSC, in *Règlements et Directoire* NC-1995 p.110

[9] 7 aprile 1912, lettera di Charles a Louis Massignon, Tamanrasset

[10] 25 marzo 1898, in *Considérations sur les fêtes de l'année* NC-1987 p.203

[11] In *Reconnaissance au Maroc* Società di edizioni geografiche, marittime e coloniali-1939 p.132

[12] 14 août 1883,lettre de Charles à Mimi, Fez

[13] Samuel Ben Simhoun (Israelita di Fès), Sidi Edris (musulmano di Bou el Djad), Hadj Bou Rhim (musulmano di Tisint), Bel Kasem (Ebreo di Debdou).

[14] Parigi, ottobre 1887, Introduzione di *Reconnaissance au Maroc* p.8

[15] Febbraio 1886, quando Charles viene ad abitare a Parigi, non lontano dalla sua famiglia.

[16] 8 novembre 1897, in La dernière place NC-2002 p.116

[17] 8 luglio 1901, lettera di Charles a Henry de Castries, N-D des Neiges

[18] 2 settembre 1907, lettera di Charles a Dubois, Tamanrasset

[19] 18 dicembre 1901, lettera di Charles a Mimi, Beni Abbès

[20] 2 marzo 1902, lettera di Charles a Balthasar, Beni Abbès

[21] 1901_07_15_Henry_deCastries, N-D des Neiges

Non pensiamo di essere superiori agli uomini di 4.000 anni fa o ai nomadi del deserto. Sì, siamo infinitamente superiori a coloro che non conoscono la nostra religione. Ma a parte questa immensa superiorità, tutte le altre differenze sono insignificanti![22]

Mettendo all'inferno molte persone, il suo catechismo non è molto fraterno:

Chi non crede in Nostro Signore GESÙ, chi non segue la religione cattolica, chi non pratica ciò che essa comanda, andrà all'inferno.[23]

Dire che gli ebrei sono "sanguisughe" sembra ovvio. Il paragone di Charles riflette un antisemitismo tanto più forte quanto più nascosto:

Dobbiamo evitare che i poveri contadini vengano divorati dagli Mzabiti, che sono per gli Haratini quello che gli ebrei sono per la Polonia: le sanguisughe del Paese.[24]

Nella vita concreta, essere fratello con i vicini, non è sempre evidente

"Piuttosto fratello che amico": Charles può sorprenderci privilegiando la relazione fraterna:

Con Gabriel Tourdes, Charles è facilmente "fratello":

Ahimè! mio povero Gabriel, che triste notizia! e che dolore per te! sai che lo condivido: potresti avere un dolore che non condivido? soprattutto questo: ricordo così bene la tua povera sorella, la gioia di quella tavola dove mi piaceva tanto venire a sedermi! mi consideravo talmente a casa mia sotto il tuo tetto, in mezzo ai tuoi! Possa il buon Dio farsi udire da te nel profondo del tuo cuore!... In quest'ora Gli chiedo di consolarti, di sollevarti, di fare tanto più per te in quanto manco presso di te, io tuo amico, io l'amico di tutti i tuoi, amico di sempre e amico per sempre, e piuttosto fratello che amico.[25]**2**

Mentre è alla Trappa, come Charles accoglie la notizia del suicidio di Duveyrier :

Venuto a conoscenza del **suicidio dell'amico Duveyrier**, Charles parla della qualità del loro rapporto e cita il Vangelo senza tener conto di ciò che si insegnava in quell'epoca sul tema del suicidio:

Appena ho saputo di questa disgrazia, il mio Superiore ha celebrato la Messa per il mio amico, e da allora ho pregato per lui ogni giorno. Lungi da me giudicare duramente colui che ho amato così tanto! Non ho il diritto di farlo: "Non giudicate per non essere giudicati" ha detto Nostro Signore, e molte volte ci raccomanda di badare alla trave nel nostro occhio e non alla pagliuzza nell'occhio degli altri! Amare e pregare è qui il nostro destino, e non giudicare.[26]

La relazione con Massignon ci rivela una grande apertura da parte di Charles:

Con Massignon, Charles si è sempre rivolto come a un fratello, ponendosi da fratello:

Mio caro fratello in GESÙ, [...] ricordatevi che avete un fratello nel Sahara. [...] Pregate per il vostro umile fratello, tutto vostro nel CUORE di GESÙ.[27]

Grazie, caro fratello, per le vostre gentili preghiere... La vita è una lotta e una croce. E così sarà fino alla fine del mondo. Il buon grano sarà sempre mescolato con la zizzania, il pesce buono con quello cattivo.[28]

Datemi vostre notizie; sapete quanto mi sono care e quanto vi amo fraternamente nel CUORE di GESÙ.[29]

Come dice spesso Santa Teresa, coloro che amano Dio si aiutino reciprocamente per servirLo.[30]

Che Dio protegga la Francia, che le dia la piena vittoria e una pace che garantisca il più possibile il futuro degli esseri umani; che faccia uscire da questa tempesta più fraternità tra i francesi, più fraternità tra tutti i popoli della nostra grande alleanza, e più fraternità tra tutti gli esseri umani.[31]

In Marocco, 11 mesi di vita comune con un "bruto":

Con Mordocheo, Charles non riesce a vedersi come un "fratello"; lo usava come una guida:

---

[22] Piccole note sulla Santa Bibbia - 74. Gn 37, 18-fin.
[23] EPS : 2e Entretien
[24] 1912_02_13_Dépommier, Tamanrasset
[25] 6 febbraio 1892, lettera di Charles a Gabriel Tourdes, ND du SC
[26] 30 gennaio 1893, lettera di Charles a Maunoir, ND du SC
[27] 5 aprile 1909, lettera di Charles a Louis Massignon, Beni Abbès
[28] 24 novembre 1910, lettera di Charles a Louis Massignon, Tamanrasset
[29] 1914_03_17_Louis_Massignon, Tamanrasset
[30] 10 giugno 1915, lettera di Charles a Louis Massignon, Tamanrasset
[31] 12 gennaio 1916, lettera di Charles a Louis Massignon, Tamanrasset

Nel mio racconto del viaggio ho parlato poco di Mardocheo. Tuttavia, ha avuto un ruolo importante, poiché era responsabile delle relazioni con gli indigeni, e tutto il lavoro materiale è ricaduto su di lui: ha fatto discorsi agli ebrei e ai musulmani, ha spiegato le ragioni del viaggio, ha organizzato le scorte, ha trovato alloggi e cibo, e si è occupato di tutto.[32]

Mardocheo è un bruto e un uomo infame: lo tengo perché ne ho bisogno, ma preferirei mille volte stare da solo che con lui. [33]

Il compagno tanto desiderato non ha colmato le attese di Charles nel Sahara:

Con Michel Goyat, Charles non riesce a porsi come "fratello", lo utilizza per la messa:

Il fratello Michel ci ha lasciato un racconto in cui parla della relazione che aveva con il "suo Superiore":

"Su consiglio di padre Voillard, assistente della Congregazione a cui avevo l'onore di appartenere, chiesi a padre Charles di essere così gentile da accogliermi tra i "Fratelli del Sacro Cuore di Gesù". Egli accettò di prendermi con sé come fratello converso. A Beni-Abbès, il mio Superiore veniva a svegliarmi all'alba. Il mio Superiore recitava una lunga preghiera, esponeva il Santissimo Sacramento, poi celebrava la Santa Messa, durante la quale servivo e facevo la Comunione. Il Padre recitava il suo breviario a bassa voce, mentre io recitavo l'ufficio del Padre Nostro e le Ave Maria. Già abbastanza malato quando lasciammo Algeri, mi ammalai gravemente poco più di due mesi dopo la nostra partenza da Beni-Abbès, e mi sentii incapace di continuare questo arduo viaggio a piedi attraverso la sabbia del deserto. Ho dovuto fermarmi a Insalah e rinunciare alla mia missione presso i Tuareg, con mio grande rammarico".[34]

Durante 88 giorni, Charles è a disagio con questo povero peccatore bretone:

Michel è sempre lo stesso; deciderò in ottobre se posso prudentemente tenerlo; questi "minus habentes"[35] sono sempre pericolosi; attualmente mi sta facendo un favore infinito: la Santa Messa.[36]

Michel, bonario, ma in ogni caso molto stupido, infinitamente prezioso per la Messa, un fardello pesante per tutto il resto.[37]

Decisi di mandare Michel a El Goléa. Fin dai primi giorni di viaggio ho capito che se non faceva grandi progressi, non poteva restare con me. In lui c'è una mancanza di intelligenza, tale da far temere tutto. Dato che, in ogni caso, avrei dovuto separarmi da lui, sarebbe stato meglio farlo subito, e farlo entrare il prima possibile nella vita che DIO vuole che faccia, senza imporgli nuovi pesi, che avrebbero potuto essere molto gravi, data la sua tendenza allo sconforto. Gli consiglio di chiedere di essere accolto di nuovo dai Padri Bianchi. È un bambino molto buono, pieno di buone intenzioni e di buoni desideri, ma eccessivamente poco intelligente, che conosce poco di sé, che ha bisogno di vita comunitaria e di continua obbedienza.[38]

Per conoscere la lingua e i costumi dei Touaregs Charles ha bisogno di un informatore:

Con Ba Hammou, Charles lavora per 5 anni. E non arriva a porsi come "fratello":

Ba Hammou, il segretario di Moussa, che conosce bene sia l'arabo che il tuareg, e al quale ho letto dei passi dei Santi Vangeli tradotti in tuareg, li ha molto gustati e, siccome le mie traduzioni sono fatte con le prime persone che arrivano e che conoscono male la lingua, si è offerto di correggerle.[39]

Nonostante il suo aspetto da buon musulmano, penso che Ba Hammou sia poco fervente, poco scrupoloso, poco franco, molto furbo, e abbia molti altri vizi e difetti; ma con ciò è molto intelligente, ha una memoria meravigliosa, conosce tutti gli affari e le persone dell'Hoggar meglio di chiunque altro, meglio di Moussa: è un personaggio molto utile, molto istruttivo, molto interessante.[40]

Ci sono molti vantaggi nell'avere il proprio informatore a portata di mano: Ba Hammou ha lavorato con me dalla mattina alla sera negli ultimi quattro mesi.[41] (4 franchi al giorno per 10 ore).[42]

Hadj Ali, il "fratello" di Ba Hammou, è probabilmente Senoussi, come Ba Hammou, anch'egli molto losco. È ovviamente un uomo da rispedire al suo Paese natale di Rat, ma non ancora. Per il momento, credo che Ba Hammou ci stia facendo molto male con il suo linguaggio.[43]

Ba Hammou, il mio abituale informatore, è l'unica persona che può farlo per me.[44]

---

[32] *Reconnaissance au Maroc Società di edizioni geografiche, marittime e coloniali-1939 p.52*

[33] 30 gennaio 1884, lettera di Charles a Mimi, Mogador

[34] Estratti del racconto di Michel Goyat : Archives Foucauld – Diocèse de Viviers

[35] Che ha meno (intelligenza degli altri): persona povera spiritualmente

[36] 9 febbraio 1907, lettera di Charles a Marie de Bondy, Insalah

[37] 3 marzo 1907, lettera di Charles a Marie de Bondy, Insalah

[38] 6 marzo 1907, lettera di Charles al Père Guérin, Insalah

[39] 21 novembre 1907, lettera di Charles al Père Guérin, Tamanrasset

[40] 26 novembre 1907, lettera di Charles a Lacroix, Tamanrasset

[41] 17 gennaio 1908, lettera di Charles a René Basset, Tamanrasset

[42] 17 dicembre 1908, Carnets di Tamanrasset

[43] 24 dicembre 1908, lettera di Charles a Sigonney, Tamanrasset

Ba Hammou è il vero autore di tutto ciò che viene fatto; io sono solo il suo segretario.[45]
Oggi ho terminato il lessico, compreso quello dei nomi propri, e questa sera ho licenziato Ba Hammou; lavoravamo insieme da 5 anni e qualche giorno.[46]
Mi piace stare da solo e non ho più bisogno di Ba-Hammou.[47]
Ho notizie fresche su Moussa da parte di Ba Hammou, che arriva dalle tende di Moussa. Non so bene cosa ci faccia qui Ba Hammou e non mi piace la presenza di questo intrigante in un momento in cui Adrar è piena di burro e qui regna la povertà.
L'arrivo di Ba Hammou qui, senza una buona ragione, in un momento in cui i suoi gusti avrebbero dovuto trattenerlo nell'Adrar, presenta qualcosa di strano che ispira sospetto.[48]

Durante la guerra, Charles non riesce a prendere le distanze rispetto ai giornali:

Charles cade nella trappola della propaganda:

Questa guerra forse non è stata chiamata crociata all'inizio, ma in realtà è una crociata: una crociata contro lo spirito pagano che dichiara di permettere qualsiasi cosa per raggiungere i suoi fini, una crociata contro la barbarie che vorrebbe sostituire la civiltà cristiana, una crociata contro l'imperialismo tedesco che, se trionfasse, ridurrebbe la Chiesa di Dio in servitù, una crociata contro la barbarie musulmana con cui la Germania si è alleata. Il popolo che compie l'opera di Dio combattendo questa crociata dimostra che, nonostante le apparenze, rimane la figlia maggiore della Chiesa, rimane fedele alla sua vocazione divina e è certo di essere benedetto.[49]
L'Echo de Paris ha scritto che "dopo la guerra, nessun francese o inglese vorrà mai stringere la mano a un tedesco". È esattamente come la penso io.[50]

Se rileggiamo la vita di Charles, possiamo dire che ha partecipato attivamente per stabilire un po' più di Fraternità sulla terra. Ma aveva anche il desiderio di essere un fratello per tutti gli esseri umani. Dai pochi esempi che abbiamo potuto leggere (ma ce ne sono molti altri), possiamo vedere che non sempre ci è riuscito e che dà l'impressione di essere un "fratello incompiuto".
Ma credo che la sua visione di Gesù, **fratello maggiore universale,** possa aiutarci a cambiare la nostra teologia: in Gesù, Dio è diventato "**FRATELLO**"! Accogliamo la semplicità, la vicinanza, la familiarità che questa parola "fratello" esprime per noi. **In Gesù, Dio è "nostro fratello"**!

E' quello che Christian de Chergé propone osando dire: "*E il Verbo è diventato Fratello*":

"Dio ha tanto amato gli uomini che ha donato loro il suo Unico:
E il Verbo è divenuto FRATELLO,
fratello di Abele e anche di Caino,
fratello di Isacco e insieme di Ismaele,
fratello di Giuseppe e degli undici altri che lo hanno venduto,
fratello della pianura e della montagna,
fratello di Pietro, di Giuda e dell'uno e dell'altro in me".[51]

Possiamo concludere dicendo insieme questa preghiera composta per l'occasione:

Gesù, tu che sei il fratello di tutti gli esseri umani,
insegnaci a guardare l'universo
per accogliere i cambiamenti, le diversità e il mélange,
e lavorare con te, per stabilire la fraternità sulla terra.

---

[44] 1er agosto 1909, lettera di Charles a René Basset, Tamanrasset
[45] 15 maggio 1910, lettera di Charles a René Basset, [Tamanrasset]
[46] 5 ottobre 1912, lettera di Charles a Dépommier, Tamanrasset

[47] 28 ottobre 1912, lettera di Charles a Laperrine, Tamanrasset
[48] 11 marzo 1915, lettera di Charles a Laperrine, Tamanrasset
[49] 29 luglio 1916, lettera di Charles a Joseph Hours, Tamanrasset
[50] 1915_10_13_Laperrine, Tamanrasse
[51] Omelia del Giovedì Santo 1995, durante gli anni neri (1992-2002) che opponevano i "fratelli della pianura" (l'Esercito Nazionale popolare) ai "fratelli della montagna" (Il Fronte Islamico della salvezza).